

Elementi fondamentali del regolamento forestale della Regione Piemonte

Valerio Motta Fre (Regione Piemonte) valerio.mottafre@regione.piemonte.it

Pierpaolo Brenta (IPLA S.p.A.) brenta@ipla.org
Pier Giorgio Terzuolo (IPLA S.p.A.) terzuolo@ipla.org

Il Regolamento forestale

DPGR n. 8/R 2011 (modificato da DPGR 2/R 2013 e da **DPGR 4/R 2015**)

Gli interventi in **tutti i boschi** del PIEMONTE (pubblici e privati) e in tutte le fasce altimetriche sono disciplinati dal regolamento forestale che ha sostituito le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale

Le ultime semplificazioni sono entrate in vigore il **1° settembre 2015**

Contiene cambiamenti importanti per
gli operatori forestali, i tecnici e gli addetti alla vigilanza

Dove si applica il regolamento?

DEFINIZIONE DI BOSCO

Fonti: **D.Lgs. 227/2001** “Orientamento e modernizzazione del settore forestale”, Art. 2. Definizione di bosco

L.r. 4/2009 “Gestione e promozione economica delle foreste”, Art. 3. Bosco e foresta

Parametri (i primi 3 devono verificarsi contemporaneamente)

- Superficie** - almeno **2.000 m²**
- Larghezza** - media **20 m**, misurata alla base esterna dei fusti (non copertura chiome)
- Copertura** - non inferiore al **20%**

- Età** - ambienti invasi da specie forestali con età media di almeno **10 anni**
- Contiguità** - aree boscate di dimensione minore, ma distanti meno di **20 m** dal bosco;
aree incluse di superficie < a **2.000 m²** non pascoli, prati o pascoli arborati

Sono assimilate al bosco aree temporaneamente prive di vegetazione per incendi o altri eventi, i fondi gravati da obbligo di rimboschimento per difesa idrogeologica, conservazione biodiversità, protezione paesaggio, ambiente.

Dove NON si applica il regolamento?

NON SONO BOSCO

- **Giardini** pubblici e privati, **tartufaie** artificiali, **castagneti** da frutto, impianti di **frutticoltura** e di **arboricoltura** da legno (es. pioppeti) in **attualità di coltura***;
- **nuclei edificati** colonizzati a qualunque stadio di età;
- **terrazzamenti e paesaggi agrari e pastorali** di interesse storico coinvolti da processi di **forestazione naturale o artificiale**, oggetto di recupero a fini produttivi**

* **Se invasi da alberi-arbusti con più di 10 anni e si rispettano gli altri parametri è bosco**

** **la loro individuazione e l'eventuale recupero agricolo sono disciplinati da circolare regionale; altre aree invase possono essere recuperate previa autorizzazione**

COME INFORMARSI E OPERARE



Sito web, Foreste: www.regione.piemonte.it/foreste/it/

The screenshot shows a web browser window displaying the official website of the Piedmont Region's forestry sector. The browser's address bar shows the URL www.regione.piemonte.it/foreste/it/. The website features a top navigation bar with the following menu items: HOME, COME FARE PER..., SERVIZI ON-LINE, SPORTELLI FORESTALI, NORMATIVA, MODULISTICA, and NEWSLETTER. A secondary navigation bar includes CONTACTS (CONTATTI) and a search function. The main content area is titled "Notizie dal Settore Foreste" and displays a list of news items, including "20 Settembre 2015 | Incontri al pre...", "23 Settembre 2015 | Aggiornamenti...", "22 Settembre 2015 | Il valore del bo...", "16 Settembre 2015 | Misura H e 208...", "14 Settembre 2015 | Regione Ligu...", "04 Settembre 2015 | Avviso di vend...", "02 Settembre 2015 | Avviso di vend...", and "31 Agosto 2015 | Avviso di vendita...". A sidebar on the left contains a navigation menu with categories such as FORESTE DEL PIEMONTE, GESTIONE FORESTALE, TUTELA DEL BOSCO E DEL TERRITORIO, FILIERE PRODUTTIVE, IMPRESE E OPERATORI, and FINANZIAMENTI COMUNITARI. A calendar for October 2015 is also visible. At the bottom of the page, there are several promotional banners for "Bandi aperti", "Ricerche e pubblicazioni", "Tagli boschivi e lotti in vendita", "Corsi di formazione", and "Albo Imprese e operatori forestali". The Windows taskbar at the bottom shows the system clock as 12:20 on 01/10/2015.

Gli sportelli forestali

Cosa sono: uffici pubblici che assumono la funzione di sportello in attuazione della legge forestale (L.r. 4/09 art. 15).

A cosa servono: ricevono e trasmettono le segnalazioni d'intervento selvicolturale (comunicazioni e richieste di autorizzazione).

Dove sono: gli indirizzi aggiornati sono disponibili sul Sito web di Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it/foreste/sportelli).

Attenzione

Il **Corpo forestale dello Stato** non è sportello forestale ma svolge attività di informazione e **controllo**.

Le **autorizzazioni** ai tagli sono rilasciate da **Regione Piemonte**.

PROCEDURE



Le procedure

Il regolamento prevede **DUE** diverse **PROCEDURE** per l'esecuzione di tagli boschivi:

1. COMUNICAZIONE SEMPLICE (art. 4) - segnala che si intende tagliare.

2. AUTORIZZAZIONE CON PROGETTO (art. 6) - è una procedura autorizzativa, con silenzio-assenso, sulla base di un progetto di un tecnico forestale abilitato.

Cosa è cambiato?

- è stata eliminata la comunicazione con relazione tecnica;
- sono stati ridotti i tempi di attesa (da 45 a 30 giorni) per l'autorizzazione;
- è stato inserito il silenzio assenso.

Quando non è necessaria la comunicazione

- prelievi per **autoconsumo** (non vendita) del proprietario, possessore o acquirente bosco in piedi fino a **150 quintali per anno solare**;
- ripuliture e sfolli;
- abbattimento e sgombero **piante morte** o **schiantate** per eventi atmosferici

Indicativamente 150 quintali di legna accatastata hanno un volume di circa 30 steri (1 stero = 1 m³ vuoto per pieno), variabile secondo specie, diametri e umidità



Quando è richiesta la comunicazione semplice

Per interventi:

- **fino a 5 ettari** di superficie;
- **fino a 10 ettari** se eseguiti da una ditta iscritta all'albo delle imprese forestali con un soggetto in possesso di **qualifica di operatore forestale**;
- Piani Forestali Aziendali

NB: Dovuta Diligenza (Reg. UE 995/2010)

La comunicazione è presentata **prima** dell'inizio dei lavori e dura **2 anni**.

Nei **siti Natura 2000** e **Aree protette** la comunicazione semplice è sempre richiesta.

Quando è richiesta l'autorizzazione con progetto

- interventi selvicolturali che superano le soglie dei 5 ettari (o 10 ettari se ditta con operatore in possesso di qualifica professionale);
- utilizzo di boschi pubblici che superano i 5.000 m²;
- sostituzione di specie e ripristino di boschi danneggiati o distrutti superiori a 1 ettaro
- interventi in deroga al regolamento

Autorizzazione con progetto

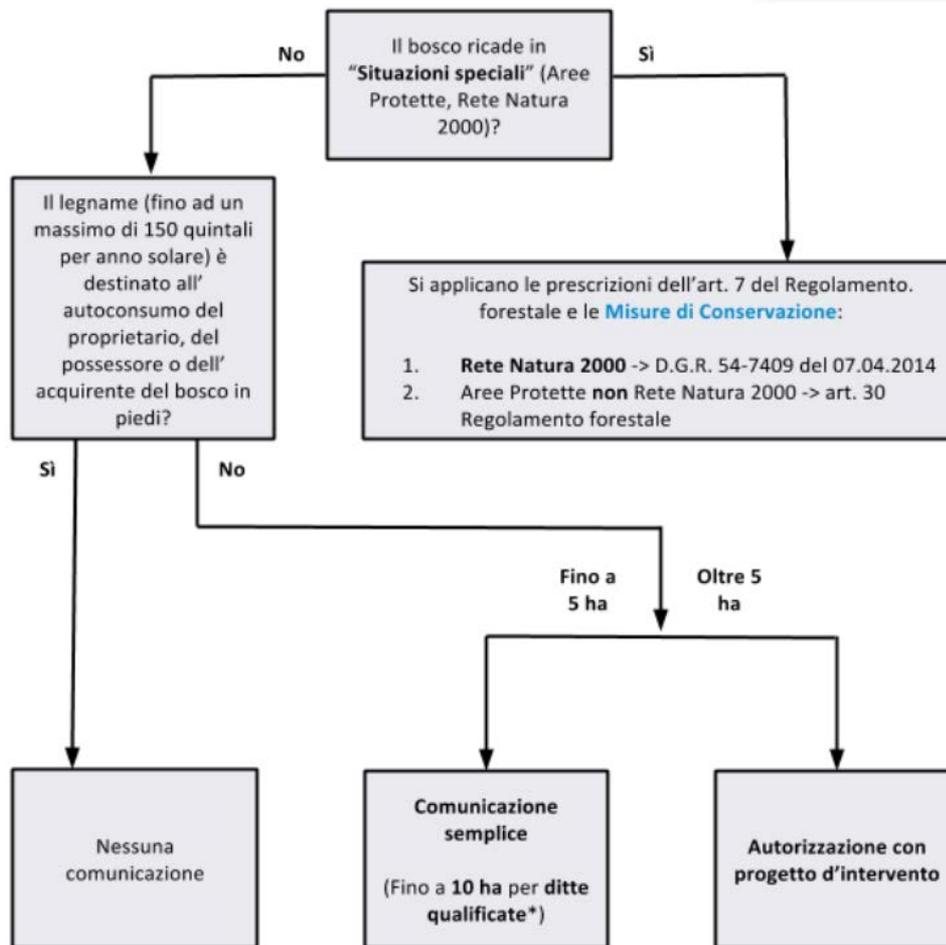
Dopo **30 giorni** l'intervento è autorizzato con silenzio-assenso; entro lo stesso tempo la Regione può negare l'autorizzazione oppure autorizzare con prescrizioni.

L'autorizzazione vale **3 anni** (fino a **5 anni** nel caso di progetti pluriennali).

Sono possibili **varianti** e **proroghe** di 1 anno (con stessa procedura)

Entro 60 giorni dalla **conclusione dell'intervento** deve essere trasmessa alla struttura regionale competente per territorio e al C.F.S. la **dichiarazione di regolare esecuzione dei lavori** (D.R.E.L.), redatta da un tecnico forestale abilitato.

Sintesi



Si precisa che l'autorizzazione con progetto è sempre richiesta per:

- utilizzazioni su proprietà pubblica superiori a 0,5 ettari;
- sostituzione di specie (art. 12) e ripristino di boschi danneggiati o distrutti (art. 41) su superfici superiori ad 1 ettaro.

PROCEDURE PER AREE PROTETTE e SITI NATURA 2000



Procedure per Aree Protette e Siti Natura 2000

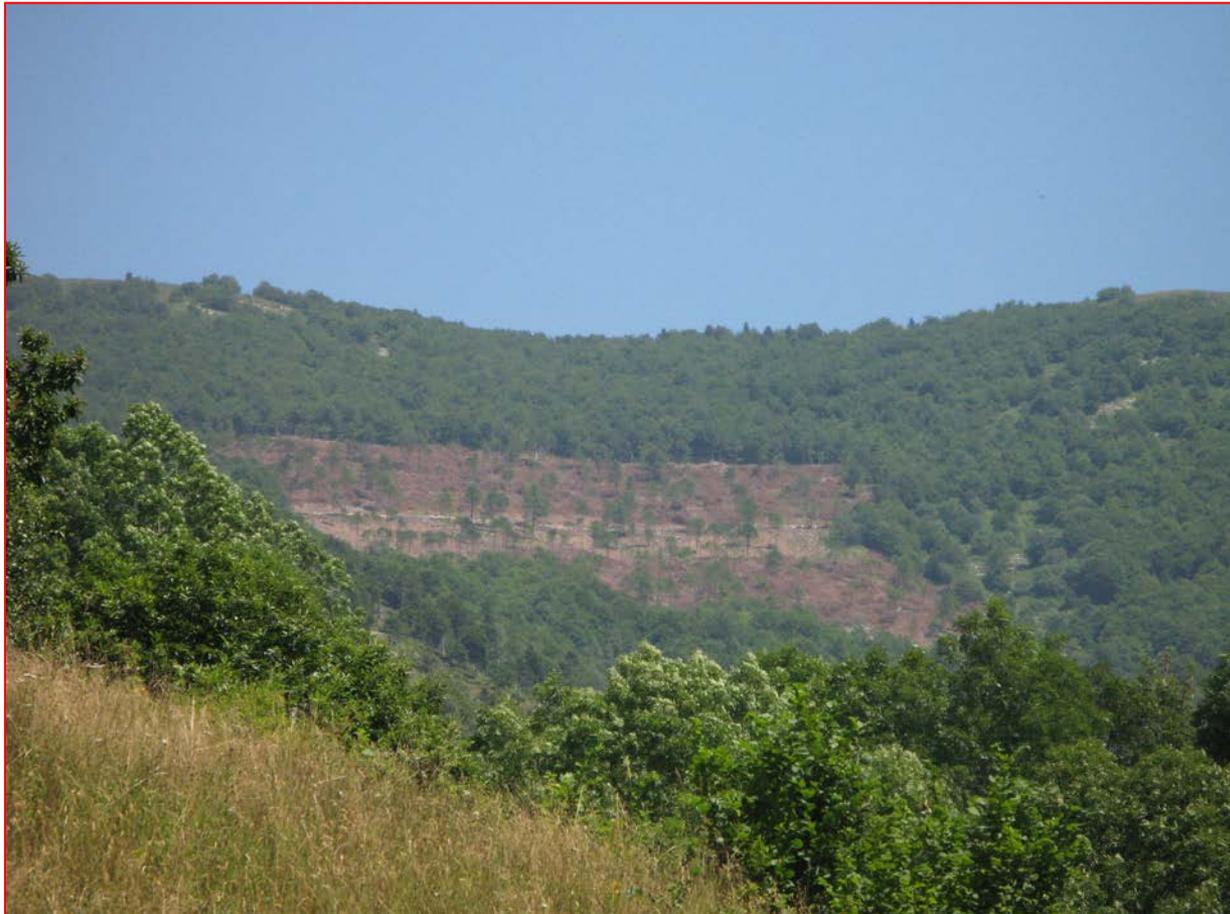
Per sapere se si ricade **in Aree protette o in rete Natura 2000** ci si può rivolgere allo sportello forestale coi dati catastali o si consulta il **SIFOR** in accesso libero.

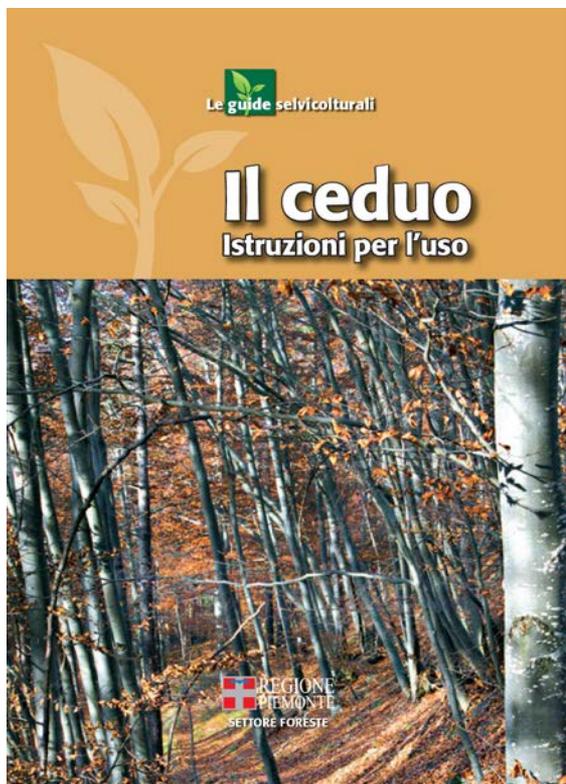
Se si rispettano le **Misure di Conservazione** (MdC - per la rete Natura 2000 o art. 30 per le Aree protette fuori da essa), o misure sito specifiche o piani di Gestione di singoli siti, e l'intervento interessa superfici:

- **< 5.000 m²**, per proprietà e anno solare, **è necessaria la comunicazione semplice**;
- **> 5000 m²**, valgono le procedure ordinarie (comunicazione/autorizzazione).

Se non si rispettano le MdC o i piani è necessaria una comunicazione o un progetto con **valutazione di incidenza**: **CONTATTARE** gli sportelli forestali o gli Enti di gestione.

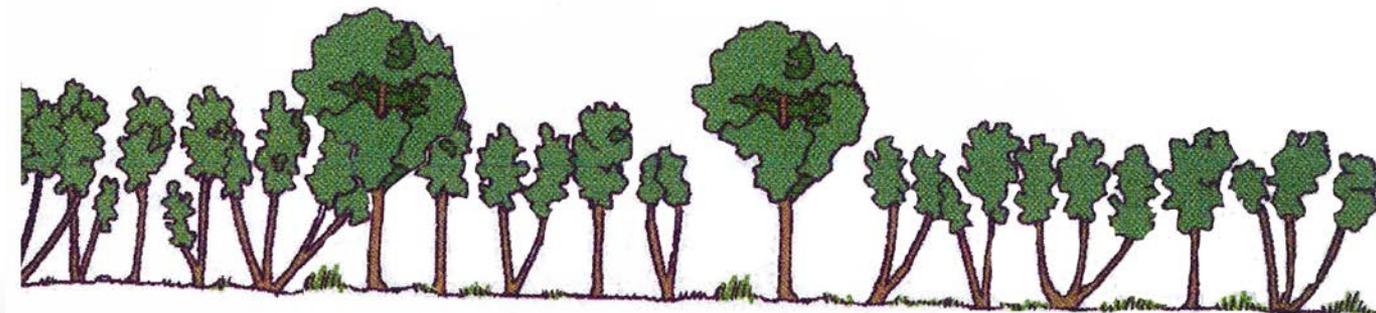
Forme di governo, interventi selvicolturali e parametri

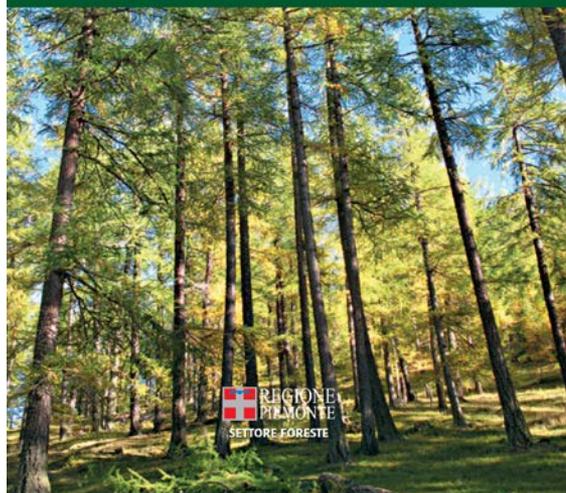




Governo a ceduo

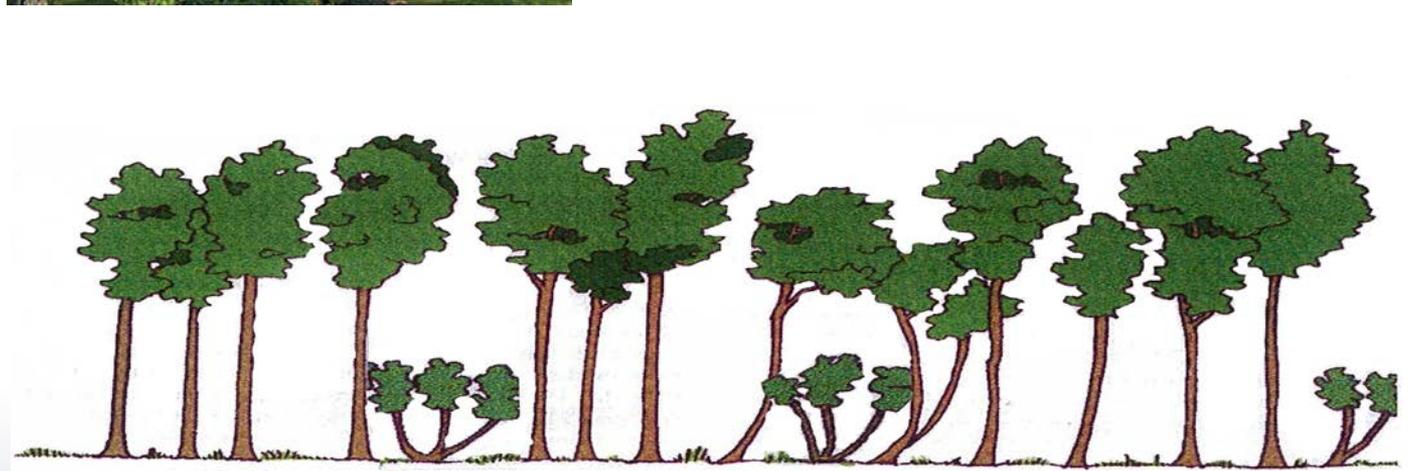
Popolamento in cui la copertura delle chiome delle piante nate da seme o affrancate è inferiore al 25%





Governo a fustaia

Popolamento in cui la copertura delle chiome delle piante nate da seme o affrancate è superiore al 75%



Le guide selvicolturali

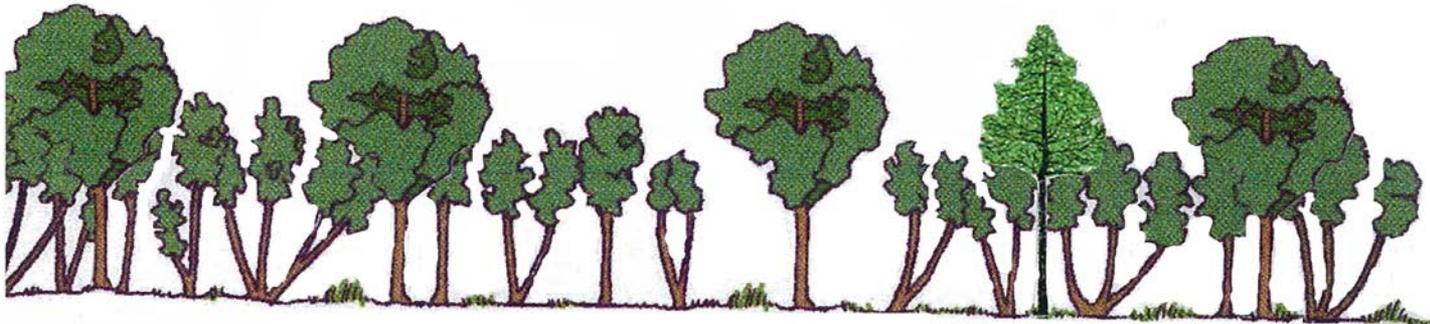
Il governo misto

Un sistema antico
da adeguare

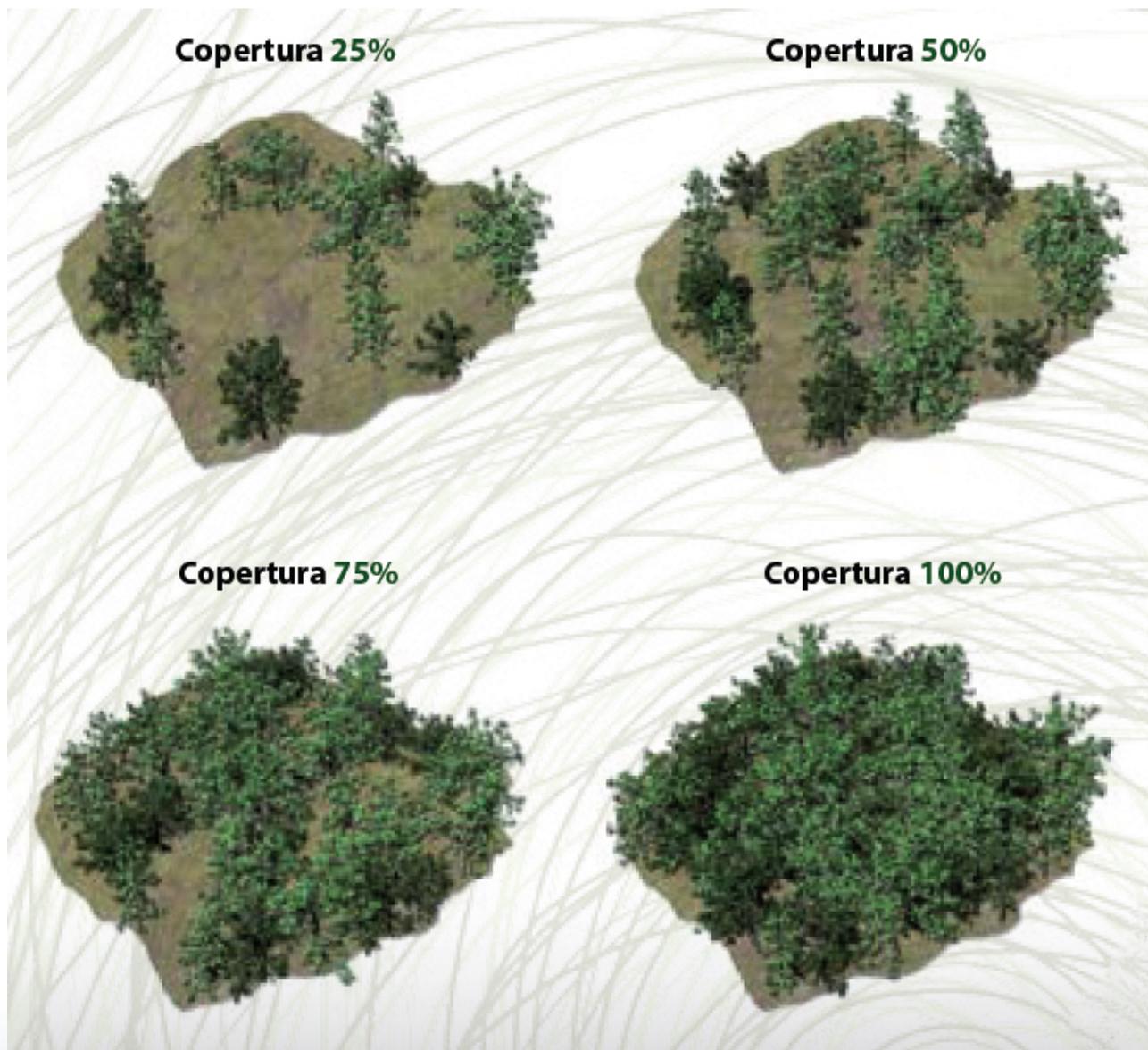


Governo misto (ceduo e fustaia)

Popolamento in cui la copertura delle chiome delle piante nate da seme o affrancate è compresa fra il 25% e il 75%



Copertura – percentuali ricorrenti



Il ceduo – prelievo

Copertura minima da rilasciare, a gruppi o per soggetti isolati stabili:

10 % - caso generale

20 % - per faggete

25% - solo in Rete Natura 2000 e Aree protette per le categorie che costituiscono habitat di interesse comunitario (es. castagneti, faggete, quercocarpineti) e robinieti

La copertura forestale è lo spazio occupato dalle chiome del piano dominante sul terreno



Il ceduo

Categoria	Turno (anni)		Copertura minima da rilasciare
	minimo	massimo	
Faggete, Querceti, Acero-tiglio- frassineti	20	40	20% Faggete, 10% altre categorie
Carpineti, Ostrieti	20	Non previsto	10%
Boscaglie, Arbusti	15	40	10%
Alneti	10	Non previsto	10%
Formazioni legnose riparie	6	Non previsto	10%
Robineti, Castagneti	10	Non previsto	fino al 25% di specie diverse; se la loro copertura è inferiore al 10% occorre raggiungere il 10% con robinie o castagni a gruppi
Tutte	Nei tagli intercalari copertura minima del 50%		

Nei siti della rete Natura 2000 e nelle Aree Protette, per i cedui delle categorie costituenti habitat d'interesse comunitario, per Robineti e Castagneti la copertura minima da rilasciare è il 25%

Governo misto

Età del popolamento

- Turno minimo e massimo come per il ceduo
- Per la fustaia si seguono gli articoli relativi; ordinariamente si prevede il taglio a scelta colturale, con periodo di curazione pari al turno del ceduo

Prelievo

Rilascio minimo del 40% di copertura complessiva tra riserve della fustaia ed eventuali matricine del ceduo, articolate su tre o più classi di diametro/età



Robinieti e castagneti

Turno minimo 10 anni.

Turno massimo non previsto.



Tagli di maturità: devono essere rilasciate piante o polloni di **altre specie autoctone** fino al **25%** della copertura; se la copertura delle altre specie è inferiore al **10%** è necessario il rilascio di **robinie o castagni a gruppi** fino al raggiungimento del **10%**.

Tagli intercalari: devono essere eseguiti rilasciando una copertura superiore al **50%**.

Periodo di taglio segue il calendario dei cedui.

L'assegno al taglio non si applica alle robinie e castagni di queste categorie.

La Fustaia coetanea / uniforme

Tagli intercalari per fustaie uniformi

Nessun limite di superficie; rilascio copertura minima non inferiore al 50%

Tagli di maturità per fustaie

Tagli a buche, striscie, fessure

- Nessun limite di superficie
- Estensione massima percorribile pari al 30% del popolamento
- Dimensione massima della singola buca pari a 3.000 m²

Tagli successivi

- Superficie massima di 10 ettari
- A fine intervento le provvigioni minime da rilasciare per ettaro sono:
 - 100 m³ per Faggete e Acero-tiglio-frassineti
 - 120 m³ per Abetine e Peccete
 - 90 m³ per Pinete
 - 80 m³ per altre categorie

Età minima per i tagli di maturità (fustaie uniformi)

70 anni per i boschi ubicati a quote inferiori a 1.000 metri,
ridotti a 15 anni nel caso di saliceti e pioppeti ripari

90 anni tra 1.000 e 1.500 metri

120 anni oltre 1.500 metri

La Fustaia disetanea / irregolare

Per fustaie irregolari

Taglio a scelta colturale

- Nessun limite di superficie
- Se per gruppi, la dimensione del gruppo non deve superare 1.000 m²
- Rilascio provvigione minima di 90 m³/ha per tutte le categorie; il taglio non può superare il 40% della provvigione
- Periodo di curazione (intervallo tra 2 tagli) minimo di 10 anni
- Non si applicano concetti di turno e di età



Interventi nei cedui invecchiati

I boschi cedui già sottoposti a taglio di avviamento e quelli che hanno superato i 40 anni (ad esclusione di castagno, robinia, carpino, salice, pioppo e ontano) sono definiti **cedui invecchiati** e vanno sottoposti ai tagli delle **fustaie**:

- coetanea/uniforme (diradamenti o di maturità)
- disetanea/irregolare (taglio a scelta colturale)

DEROGABILE con Piano Forestale Aziendale



Epoche di taglio



Epoche di taglio - ceduo (art. 18)

Fino a 600 metri s.l.m	Dal 1° ottobre al 15 aprile
Fra 600 e 1.000 metri s.l.m	Dal 15 settembre al 30 aprile
Oltre 1.000 metri s.l.m.	Dal 1° settembre al 31 maggio

- Fino a 1000 m il **concentramento** va completato nei **30 giorni successivi** al periodo di taglio.
- Oltre i 1000 m il concentramento è possibile nei **90 giorni successivi**.
- L'esbosco è **SEMPRE** possibile.
- In Aree protette e rete Natura 2000 gli interventi devono rispettare il silenzio selvicolturale:
 - dal 1° aprile al 15 giugno fino a 1000 metri s.l.m.;
 - dal 1° maggio al 15 luglio oltre i 1000 metri s.l.m.;

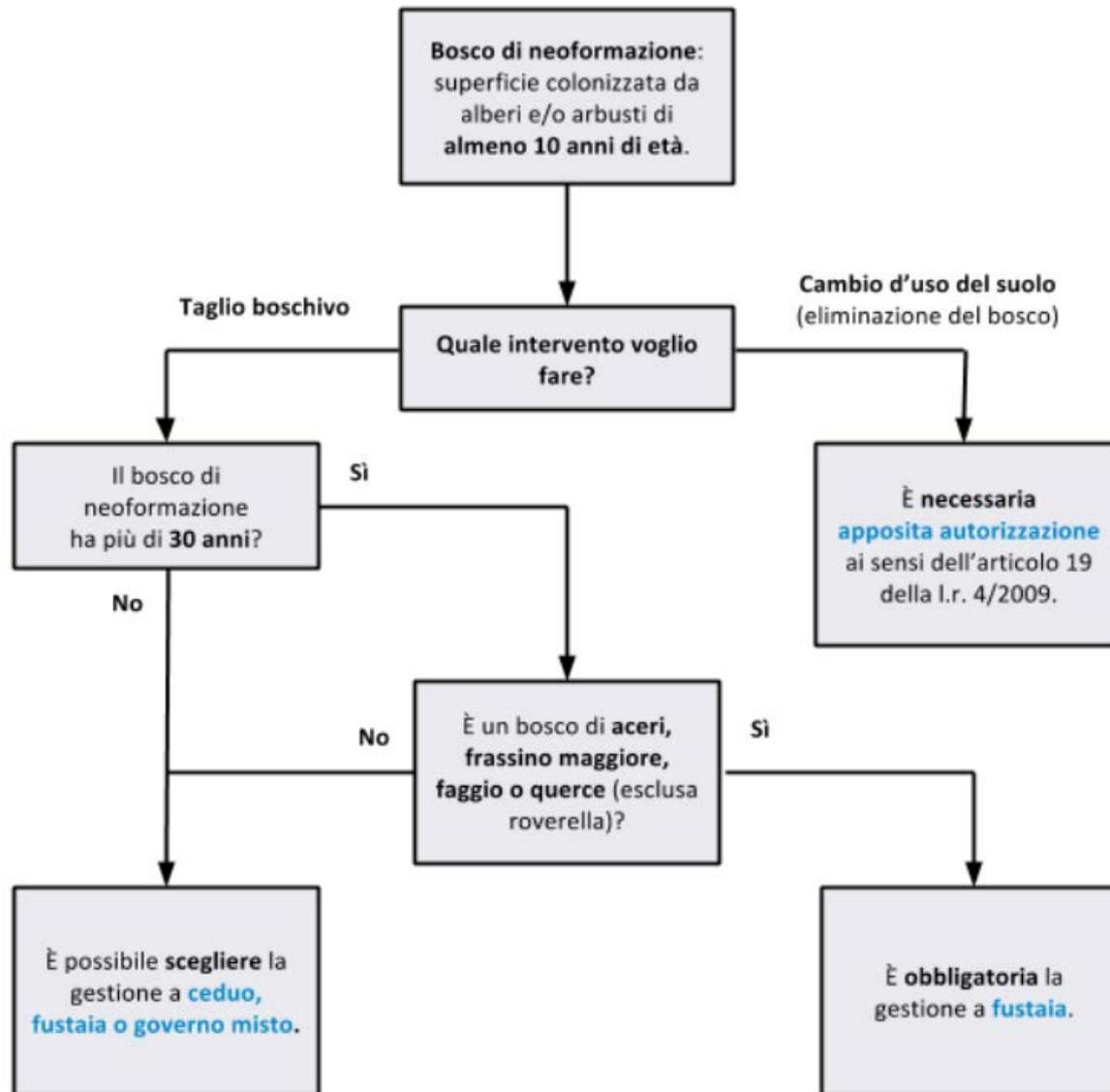
Epoche di taglio: fustaia

Taglio, concentramento ed esbosco: tutto l'anno, salvo Aree Protette, Siti Natura 2000 e aree di pertinenza dei corpi idrici

Epoche di taglio: governo misto

Le stesse del ceduo, la componente ad alto fusto va tagliata contemporaneamente al ceduo

Boschi di neoformazione



ASSEGNO AL TAGLIO



Assegno al taglio: utilizzazione in fustaia

Per interventi che interessano **oltre 10 alberi** o una **superficie superiore a 5.000 m²**, è previsto l'assegno con bollo di vernice sul fusto e al piede in posizione non asportabile a partire dalla classe diametrica **dei 20 cm**; dai **30 cm** devono essere numerati, martellati su apposite specchiature praticate al piede e assegnati con bollo di vernice sul fusto.



Assegno al taglio: utilizzazione nel ceduo

Proprietà pubblica

E' sempre obbligatoria la contrassegnatura dei soggetti da rilasciare (matricine, riserve) mediante bolli di vernice sul fusto e al piede in posizione non asportabile.

Proprietà privata

Quanto sopra vale solo per interventi che richiedono l'autorizzazione con progetto (oltre 5 ettari; 10 ettari se impresa qualificata).

Assegno al taglio: utilizzazione nel governo misto

L'assegno al taglio è previsto solo per superfici superiori a **1 ettaro**. Le modalità dell'assegno al taglio sono definite dal tecnico forestale abilitato.

Assegno al taglio: tagli intercalari

Proprietà pubblica

La contrassegnatura è sempre obbligatoria per aree campione rappresentative, secondo modalità definite dal tecnico forestale abilitato.

Proprietà privata

Quanto sopra vale solo per interventi che richiedono l'autorizzazione con progetto di taglio.

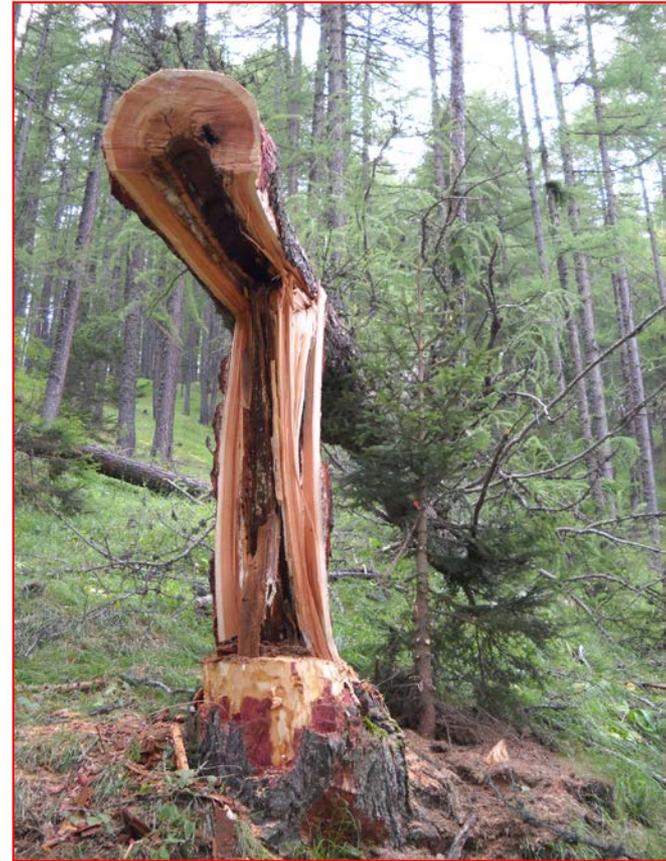


Assegno al taglio: robinieti e castagneti

Non vi è l'obbligo di assegno al taglio di robinie e castagni ma solo per le altre specie. Singoli castagni o robinie in altre categorie forestali vanno invece assegnati al taglio secondo le modalità previste per il tipo di bosco in cui sono inserite.



REQUISITI PROFESSIONALI e ALBO DELLE IMPRESE



Requisiti professionali per l'esecuzione degli interventi selvicolturali

A partire dal **1° settembre 2015** gli interventi selvicolturali su superfici **superiori a 5.000 m²** devono essere eseguiti da almeno un operatore stabilmente presente in cantiere che abbia seguito con profitto il corso **F3** “Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento”.

Come fare i corsi?

In alternativa è necessario possedere un attestato di frequenza ad un **corso di formazione specifica dei lavoratori** per il settore ATECO 2007 – A02 (Silvicoltura e utilizzo di aree forestali), ai sensi del testo unico sulla sicurezza D.lgs. 81/2008.

Albo imprese forestali Regione Piemonte

Per promuovere la **crescita delle imprese e qualificarne la professionalità** è stato istituito

l'Albo delle imprese forestali del Piemonte (oggi 475 ditte iscritte).

Solo le imprese dell'Albo possono:

- eseguire **interventi selvicolture su aree di proprietà o possesso pubblico** nei casi in cui sia richiesta autorizzazione regionale o in attuazione di Piano Forestale Aziendale (PFA)*;
- eseguire interventi selvicolture che beneficiano di finanziamenti o contributi pubblici su aree di proprietà privata nei casi in cui sia richiesta autorizzazione regionale o in attuazione di PFA.

* salvo per le pubbliche amministrazioni che eseguono interventi in amministrazione diretta **e per i cittadini beneficiari di uso civico.**

OPERAZIONI CONNESSE AGLI INTERVENTI SELVICOLTURALI



Operazioni connesse agli interventi selvicolturali

Sono **opere temporanee** necessarie al cantiere di taglio ed esbosco, quali:

- adattamento di strade e piste forestali mediante piccole opere di ordinaria manutenzione, compresi attraversamenti e regimazione delle acque;
- realizzazione di piazzole per l'installazione e l'uso delle macchine e attrezzature nonché di aree per il deposito temporaneo del legname;
- realizzazione, senza l'ausilio di mezzi meccanici, di sentieri per l'accesso ai boschi di persone o animali da soma.

Queste prime 3 opere temporanee sono consentite con movimenti terra inferiori a 100 m³/ha (non concentrati ma distribuiti sulla superficie d'intervento).

- vie d'esbosco

Operazioni connesse agli interventi selvicolturali

Tipologie di vie d'esbosco:

- via **cavo** (larghezza massima **8 m**);
- per **gravità** (naturali e artificiali);
- per **trattori** se rispettano i seguenti parametri:
 - lunghezza massima 150 m/ha di intervento** e comunque non superiore a **1 km**;
 - larghezza massima 3 m**;
 - scarpa massima 1 m**.

Attenzione

Se tutti questi parametri sono rispettati le vie d'esbosco non modificano/trasformano l'**uso del suolo**; se non è possibile rispettarli è necessario richiedere **specifiche autorizzazioni** (urbanistica, paesaggistica e dove prevista idrogeologica).

Norme comuni a tutti i boschi

Tutela specie sporadiche

Se sporadiche è previsto il loro rilascio (Allegato D) in numero non inferiore a **20 per ettaro**.

Rilascio alberi morti o ad invecchiamento indefinito

Nei tagli di utilizzazione, salvo condizioni di pericolo, almeno 1 albero vivo e 1 morto (ove presente) ogni 5.000 m²; con autorizzazione vanno contrassegnati.

Gli alberi sono scelti tra le specie autoctone, di grandi dimensioni e con nidificazioni o cavità.

Specie esotiche invasive

Gli interventi selvicolturali devono evitare la loro diffusione (Allegato E - quercia rossa, ailanto, ciliegio tardivo, acero negundo, paulonia, olmo siberiano).

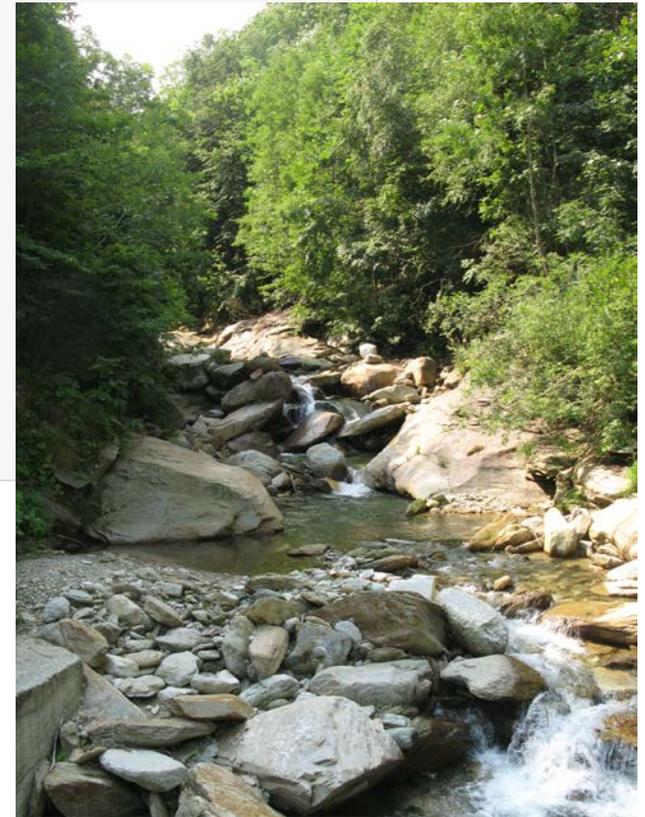


Situazioni particolari

- Sostituzione di specie (art. 12);
- Aree protette non facenti parte della Rete natura 2000 (art. 30);
- Boschi da seme (art. 35);
- Rimboschimenti e imboschimento (art. 36);
- Aree di pertinenza di corpi idrici (art. 37 e 37 bis);
- Aree di pertinenza di reti tecnologiche (art. 38);
- Ripristino boschi danneggiati o distrutti (art. 41).

ATTENZIONE

Per operare in boschi nelle situazioni sopra elencate
valgono procedure e/o norme speciali, da
conoscere caso per caso;
per dubbi consultare gli sportelli



GRAZIE PER L'ATTENZIONE E

BUON LAVORO!

